

GROTTAMMARE

La **Galleria-Stamperia dell'Arancio** ha festeggiato degnamente gli ottantasette anni di **Luigi Veronesi** con una bella mostra di olii e acquerelli recenti dal titolo “La purezza dell’immaginario razionale”, a cura di Luciano Marucci, e gli ha dedicato la sezione-arte della rivista “Hortus”. Le opere evidenziano gli esiti dell’intatta voglia di dipingere dell’ultimo protagonista dell’Astrattismo storico. Sono tra le più rigorose e pure dell’astrazione geometrica e, rispetto alle composizioni di quanti come lui avevano teorizzato l’arte non oggettiva, si distinguono per gli effetti descrittivi prodotti dall’abilità pittorica. Pur risentendo del mito del tempo, hanno la freschezza che discende dalla perseverante ricerca e riescono a dialettizzare ancora col contemporaneo. Esse, perciò, posseggono i requisiti per fare da ponte tra le prime avanguardie concretiste e le tendenze affini delle ultime generazioni. Veronesi, dopo aver esplorato con circolarità altri ambiti disciplinari, ha concentrato tutte le sue energie sulla pittura tout court per il fisiologico bisogno di scoprire le residue possibilità qualitative del medium. Attualmente, quindi, senza mai tradire il primato della ragione e l’ideale astratto - non inteso come valore permanente ma come mutazione attendibile derivante dalla costante sperimentale - indaga, in particolare, sui problemi della luce, sia intervenendo sulla materia pittorica con procedimenti tradizionali e inediti, sia facendo interagire armonicamente tutte le componenti strutturali. I risultati provano che la geometria, saldata alla razionalità e alla fantasia, può diventare poesia della mente.

Anna Maria Novelli

[«Juliet» (Trieste), n. 74, ottobre-novembre 1995, p. 63]